



COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO

PROVINCIA DI TREVISO



COPIA

DECRETO N. 5 del 08-07-2025

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEL VICESEGRETARIO COMUNALE, DR. MARIO FAVARO, QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

IL SINDACO

VISTA la Legge 6.11.2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e, in particolare, l’art. 1, comma 7, che prevede che negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario dell’Ente, salva diversa e motivata determinazione;

RICHIAMATI:

- l’art. 4, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 165/2001;
- l’art. 97, comma 4, lett. d), del D.Lgs. 267/2000 che prevede che all’interno di ogni Amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 svolge, di norma, le funzioni di Responsabile della trasparenza;

DATO atto che il D.Lgs. 97/2016 di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza è intervenuto in senso correttivo della legge 190/2012 e sul decreto legislativo 33/2013, unificando in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e prevedendo che le modalità di attuazione della trasparenza siano parte integrante del PTPC;

VISTO, in particolare, l’art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 che prevede che il Piano triennale per la prevenzione alla corruzione (PTPC) e il programma triennale della trasparenza e dell’integrità siano uniti in un solo documento, ovvero il PTPC;

PRESO ATTO che, come precisato dall’ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con delibera n. 831 del 03.08.2016, in attuazione delle predette nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l’integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicarne la relativa decorrenza;

CONSIDERATO che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge i seguenti compiti e funzioni:

- entro il 31 gennaio di ogni anno o entro il termine diversamente stabilito dall'ANAC propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- entro il 31 gennaio di ogni anno provvede affinché sia svolta la formazione sui temi dell'etica e della legalità, dei pubblici dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevata, sulla base dei piani adottati dall'Amministrazione, il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 10, lett. a, L. 190/2012);
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a, L. 190/2012);
- verifica, d'intesa con il responsabile del servizio competente, se è possibile effettuare la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b, L. 190/2012);
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c, L. 190/2012);
- redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 1 comma 14 L. 190/2012);
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile della prevenzione della corruzione lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività svolta (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 (art. 15, D. Lgs. 39/2013);

RICORDATO, altresì, che il predetto soggetto in qualità di RT assolve anche i sottoriportati compiti:

- elabora le misure da inserire nel PTPC e volte ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 (art. 10, D. Lgs. 33/2013);
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'organismo con funzioni analoghe, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, D. Lgs. 33/2013);
- controlla (assieme ai dirigenti/responsabili) la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013 (art. 43, comma 4, D.Lgs. 33/2013);
- in relazione alla loro gravità segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ed all'organismo ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;
- assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dalle misure di trasparenza recepite nel PTPC;

RICORDATO che il PNA 2016 (approvato con delibera 831 del 3 agosto 2016) al paragrafo 5.2 ha evidenziato l'importanza delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 chiarendo che: - in considerazione dei numerosi compiti direttamente attribuiti al RPCT nei confronti del personale

dell'ente, ed eventualmente per quel che concerne le disfunzioni anche nei confronti degli organi di indirizzo, è indispensabile che tra le misure organizzative da adottarsi da parte degli organi di indirizzo vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni, come già indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA;

è, quindi, necessario, da una parte, che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto al compito da svolgere, adeguata, per qualità e quantità del personale, da assegnare allo stesso e per mezzi tecnici, da individuarsi in sede di adozione del PTPCT 2021-23;
dall'altra, che vengano assicurati al RPCT poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella del controllo sulle stesse;

PRECISATO, inoltre, che:

- il programma triennale per la trasparenza e, più in generale, l'attuazione del principio di trasparenza, realizza, di per sé, una misura di prevenzione consentendo il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa;
- il programma della trasparenza dovrà essere coordinato con il Piano per la prevenzione della corruzione, in modo da assicurare un'azione sinergica tra le misure e la coincidenza degli ambiti temporali di riferimento;

RICORDATO che il D.L. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. 113/2021, prevede all'art. 6, c. 2, lett. d), che il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che ha durata triennale, definisce gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

ATTESO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Circolare n. 1 del 25.01.2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'art. 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti;

ATTESO, altresì, che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un Dirigente che:
 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare suddetta, paragrafo 2.5, ha dettato regole per il raccordo tra il responsabile della prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione, prevedendo, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione, la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico soggetto ove ciò sia ritenuto più efficiente;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, che attribuisce la competenza ad individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'organo di indirizzo politico;

RILEVATO che con deliberazione n. 15 del 13.03.2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, la CIVIT aveva individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo, il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

DATO ATTO che attualmente la posizione di Segretario è vacante e le funzioni sono svolte dal Vicesegretario Comunale dr. Mario Favaro;

RITENUTO, pertanto, doversi procedere al conferimento dell'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dr. Mario Favaro il quale è in possesso di idonei requisiti professionali e morali per assumere il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

DECRETA

1. Di individuare nella persona del Vicesegretario Comunale dr. Mario Favaro il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190 s.m.e i. del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 s.m. e i. con decorrenza dall'11.11.2024 e sino all'adozione di diverso provvedimento;
2. Dispone che il presente decreto venga comunicato al ViceSegretario comunale, dr. Mario Favaro
3. Dispone che il presente provvedimento venga comunicato all'ANAC secondo le modalità previste;
4. Dispone, altresì, che ai fini della trasparenza ed accessibilità, il presente decreto venga pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "altri contenuti" - sottosezione "prevenzione della corruzione".

Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D.Lgs. n. 82/2005 (CAD) e ss.mm.ii. e norme collegate; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Composizione del documento:

- Atto dispositivo principale
- Certificati ed allegati eventuali se indicati nel testo

Certificato di pubblicazione

DECRETO N. 5 del 08-07-2025

Oggetto: INDIVIDUAZIONE DEL VICESEGRETARIO COMUNALE, DR. MARIO FAVARO, QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata da oggi all'Albo Pretorio informatico comunale col n. 688, ove rimarrà fino al 23-07-2025.

Crocetta del Montello, 08-07-2025

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE
(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto, conservato presso gli archivi informatici del Comune, ai sensi del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche, art. 23 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
